Mercoledì 28 Agosto 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 205.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

IL DIRITTO DI SCIOPERO
riconosciuto anche dalla Chiesa.

(Dal Capitan Fracassa — Dedicato ai veri e ai finti spaventati).

V'è ancora molta gente in Italia che alla parola *sciopero* prova lo stesso fremito di orrore che scuoteva fin le ossa di un cristiano qualche secolo fa, alla parola eresia; — gente la quale crede in buonissima fede che il tollerare gli scioperi sia un capriccio o un calcolo delittuoso del *Governo*, o che, pur sapendo che nessuna legge li proibisce, trova che questa è una inesplicabile lacuna nella patria legislazione.

In ogni modo considerano come un dovere di uno Stato bene ordinato e di un Governo previdente il cercare di metter fine a questa diavoleria, contro la quale protestano in nome della religione e di tutte quelle regole di etica, che devono essere sacre ai ben pensanti.

Ora io vorrei che tutta questa brava gente in arretrato di molti secoli, e che vive nel nostro in uno stato di sonnambulismo morale, riflettesse alla recente lettera dell'episcopato lombardo e a quella specie di noterella polemica, con la quale l'ha accompagnata il metropolita milanese, quel cardinal Ferrari, nel quale credo che neppure san Domenico o il venerabile Torquemada troverebbero la stoffa di un sovversivo.

Da questi documenti risulta che — secondo l'autorità di quei degni presuli — lo sciopero è un'arma lecitissima. Ciò risulta appunto dalla raccomandazione che « allo sciopero non si ricorra che in caso di necessità ».

Ora, siccome solo i pazzi possono consigliare gli scioperi per capriccio, e nessuna persona ragionevole considerò mai lo sciopero come un genere di *sport*, ed esso è legittimo, e soggiungo anche che solo allora ha la probabilità di riuscire, quando è giustificato dalla inumana condizione dei lavoratori e dalla ingiusta resistenza del capitale, ne segue necessariamente che anche secondo la Chiesa lo sciopero non si può condannare in sè e per sè.

Ciò non era mai stato detto così esplicitamente in un documento ufficiale dell'autorità ecclesiastica.

E dovrebbe far riflettere tutti quei reazionari che si fanno il segno della croce, non solo all'annuncio di qualche sciopero irragionevole, ma al solo sentir pronunciare quella parola diabolica — e dovrebbe anche far riflettere qualcuno di quei moderati, che invocano imparzialmente la forza per gli scioperanti... e i voti dei preti nello elezioni!

DALLA CAPITALE
La rendita italiana.
Quando la conversione?

Roma 27 — Si assicura che l'on. Di Broglio, ministro del Tesoro, parlando della eventuale conversione della rendita italiana, ha dichiarato di non aver affatto nè l'intenzione nè la speranza di fare tale conversione, per la sola ragione che la vita dei Ministeri è troppo breve.

Il Ministro ritiene che il giorno della conversione si avvicini a rapidi passi, ma che si tratta ancora di aspettare parecchi anni.

Se entro l'anno la nostra *rendita* si consoliderà a Parigi sul prezzo di 100 o supererà questo prezzo, si potrà parlare di conversione nel 1903 o 1904.

Non basta però che si ritorni sotto la pari, ma occorre possibilmente la si superi.

La conversione non sarà cosa difficile, poichè la pletora di denaro tende ad aumentare sia in Italia che all'estero.

POLITICA ESTERA.
Lo Czar bisognoso di denari.

Secondo telegrammi inglesi, fra i veri obbiettivi del viaggio dello Czar in Francia, ci sarebbe anche una quistione di denaro. Lo Czar negozierebbe un prestito per la conversione dell'ultima serie del debito pubblico russo.

Questo prestito sarebbe di un miliardo di franchi, da emettersi in due periodi differenti.

La Francia ha gustato altre volte le carezze dell'« Orso del Nord » bisognoso di quattrini...

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29 S. Eutimio.

✕

Effemeride storica. — 28 agosto 1770. — Un vento impetuosissimo, in provincia di Udine reca gravi danni; atterra piante ed abitati.

Ideali conservatori di tipo.... moderno.

Si racconta che a Tampa, nella Florida — durando da tempo un vasto sciopero nelle fabbriche di sigari, precipua industria del paese — un « comitato di cittadini », — così si narra — si propose di « scongiurare i danni che venivano, per lo sciopero, alle industrie e al commercio della città, in un modo affatto semplice: sopprimere i capi e i sostenitori dello sciopero ».

Infatti, il benemerito « Comitato di cittadini », spiccio spiccio, di pieno giorno — « per il bene della città », [illegible] di nascosto — « s'impadronì dei capi degli scioperanti e li fece sparire ». — Semplicissimo?

Non basta mica: l'editore della « Federacion » — un giornale favorevole agli scioperanti — « fu parimenti assalito in istrada e dopo una viva lotta fu mandato a raggiungere gli altri ».

E dove? Ma!

« Poco di poi essi (i prigionieri del « Comitato cittadino ») scomparvero e nessuno ne ha saputo più nulla.

« Qualcuno dice che li hanno imbarcati per il Canadà, qualche altro *teme di peggio* ». — Capite? Gingiole!

Poi una cucina economica che forniva il vitto agli scioperanti è stata chiusa...

✳

Ecco dunque « un mezzo assai spiccio per metter fine a uno sciopero! » — commentano sospirosamente i « conservatori » moderni, e fra questi i confratelli udinesi.

E pare che non trovino questo metodo neanche « un po' troppo americano » come ammettono che sia il scartare il voto dei propri operai.

Dopo tutto, un principio di applicazione di quel « metodo spiccio » — proporzioni fatte e tenuto conto dell'ambiente un po' diverso — non fu già tentata, sebbene con non troppo successo, in una città piuttosto europea e *non troppo* lontana da Udine?

Non si tratta che di continuare...

Così, per esempio, se un impiegato mostra di pensarla in un modo alquanto diverso da quello che piace... « a chi comanda e fa legge », gli si fa capire che, se non muta pensamento, fra dodici mesi gli sarà tolto il pane; e se è un negoziante gli si farà intendere che non si andrà più a servirsi da lui; e se è, per esempio, un assicuratore ramo incendi o infortuni, gli si dà la disdetta del contratto...

✳

Del resto, non conosciamo un « Comitato di cittadini » che si propose di... fermare i treni, per costringere i viaggiatori a fare i propri affari e le proprie occorrenze lì, nella città di transito, e non altrove — e per costringere intanto i cittadini a dargli i voti ambiti?

Non resta, dunque, che spingere, anche in questo campo, con azione giovanile e vigorosa, « impetuosa anche talora » — direbbe il giornale macolino — l'applicazione del metodo di Tampa.

Il sullodato benemerito « Comitato di cittadini » — per esempio — non ha che da... far saltare i binari.

Così, se c'è un partito che dà fastidio, che porta ragioni avversarie, una lista avversaria, basta « impadronirsi dei capi e farli sparire » — Per dire? non importa che alcuno lo sappia — E la stessa fine la si fa fare agli editori dei giornali avversari...

✳

Quale mezzo più spiccio? quale metodo più rispondente alla logica... di Macola?

Non per nulla l'America è la terra dell'oro, delle teste positive, e delle grandi scoperte.

Prepariamoci dunque a veder introdotti anche in Italia — ed intanto, e anzitutto, nella nostra Udine — sotto l'auspicio dei novissimi conservatori — il gentile ed ammirando metodo di Tampa.

L'ESPADA.

Per Michele Coppino.
Dimostrazioni di lutto — I funerali.

Alba 26 — Alla famiglia dell'on. Coppino e al Municipio continuano a giungere da ogni parte telegrammi di condoglianza.

Si annunzia che i ministri Nasi e Ponza di San Martino verranno a rappresentare il Governo ai funerali.

Telegrafarono alla famiglia Coppino il Re, il Sindaco di Roma, i ministri e molti altri personaggi.

Il Consiglio comunale deliberò di fare i funerali a spese del Comune e di dare il nome di Michele Coppino alle scuole elementari e ad una via della città.

Interessi e cronache provinciali.

Il servizio manicomiale.
(A proposito del lugubre fatto di Tarcento)
Una lettera del prof. Pennato.
I progetti imminenti.

Il chiarissimo nostro direttore ospitaliero prof. Pennato ci scrive la seguente opportunissima e nobilmente inspirata lettera, che siamo ben lieti di pubblicare:

Perchè a' miei cari colleghi dell'Ospitale, non si faccia parte in errori miei, prometto che, il manicomio di osservazione *essendo* a me *affidato*, io solo ne ho tutta la responsabilità.

Vorrei dire a' miei concittadini qualche cosa sul fatto di Tarcento, ma attendo che le ricerche della autorità competente siano esaurite; confido allora dimostrare che esso rientra in uno di quei drammi manicomiali, che in una abbastanza lunga carriera nel Manicomio, una volta o l'altra, fatalmente accadono. Ne possono ampiamente informare i colleghi che hanno diretto uno di questi Istituti. E sento che non sarebbe un d'essi, che scaglierebbe la prima pietra, anche se il nostro Manicomio fosse meno importante di quello che realmente è, avendo una media annuale di 350 a 400 *accolti*.

Il *Friuli* vorrebbe che dal fatto di Tarcento, l'Amministrazione provinciale ricevesse spinta alla riforma nel servizio manicomiale.

Ebbene, io devo dire che *nelle mie relazioni annuali, ho dimostrato* l'incompatibilità e l'insufficienza del riparto osservazione *nel nostro Ospitale* e *la* assoluta necessità di costruire un Manicomio indipendente, *destinato specialmente alle forme acute e curabili, inviando nelle succursali soltanto quelle riconosciute incurabili, e non richiedenti trattamento speciale.*

E l'Amministrazione provinciale non ha certo trascurato d'occuparsi del grave problema, e vi attesero benemeriti cittadini.

I frutti della loro attività stanno proprio ora per divenire evidenti. Io so che è già pronto il progetto di costruzione, a cui diedero consiglio anche distinti specialisti.

Esso sta per esser presentato al Consiglio provinciale e malgrado la forte spesa ho ferma fede venga approvato.

I Friulani avranno così la soddisfazione come io concludevo in quelle mie relazioni alla Deputazione provinciale, di soccorrere nel miglior modo alla più tragica delle sventure.

dott. Pennato.

I danni delle intemperie.

Le pioggie torrenziali e le raffiche di questi giorni hanno causato parecchi danni.

Ieri mattina a *Paderno* crollarono i muri di una casa in costruzione di proprietà del sig. Giuseppe Feruglio, impiegato ferroviario.

Il danno ascende ad oltre mille lire.

A *Cividale* un fulmine cadde sul fabbricato di Giuseppe Ciacio in borgo di ponte, rovesciando il fumaiolo e recando gravi danni al tetto.

A *Codroipo* la bufera arrecò forti danni alle ubertose campagne ed in ispecie ai vigneti già, purtroppo, battezzati da un po' di tempesta.

Il vento impetuoso divelse molte piante e spezzò parecchi rami nell'ombroso viale che da Codroipo conduce a Goricizza.

A *Biauzzo* crollò una casa di recente costruzione.

Altri fabbricati subirono gravi danni.

✳

A *Udine* caddero parecchi fulmini di cui uno entrò dal camino nella casa di certo Francesco Zorzini, cagionando molto spavento ed un danno di lire 30.

Da Codroipo.
Un'ala di casa che crolla.

Codroipo, 27 agosto.

Stamane, alle ore 7 circa, causa il nubifragio della notte scorsa, a Biauzzo, frazione del nostro Comune, crollava una parte della casa, attualmente in costruzione, di proprietà di Domenico Ottogalli, arrecando un danno di circa 500 lire. Questi può dire d'averla scampata bella, stantechè pochi minuti prima del crollo era entrato nella casa, per accertarsi se eventualmente la bufera avesse recato qualche danno.

Da Tarcento.
Echi del fosco dramma. — Contro certe esagerazioni.

Tarcento, 26 agosto.

Verso le ore 2 pom. fu trasportato al Cimitero il cadavere di Floritto Giacomo, l'assassinato di ieri in queste carceri mandamentali. Furono sopraluogo il capitano dei carabinieri comandante la Compagnia di Udine, ed il giudice istruttore avv. Dall'Oglio, il quale ordinò l'autopsia del cadavere e richiese telegraficamente un medico all'ospedale di Udine, avendo ritenuto opportuno di escluderne dalla perizia il nostro dott. Montegnacco, perchè parente del custode di queste carceri.

Continua in paese la penosa impressione prodotta da questo fatto raccapricciante e tutti deplorano che il Liussi sia stato dimesso dall'ospedale senza preavviso a questo Municipio e soprattutto senza custodia.

(V. sopra, la lettera del prof. Pennato, direttore ospitaliero).

✳

Il corrispondente del *Giornale di Udine* in data di ieri scrive tra altro che « in questi giorni di succeduti infanticidi, di risse, di furti, di omicidi ed altro, il lavoro dei nostri solerti carabinieri è divenuto oltre modo grande ed il numero esiguo di personale assegnato a questa stazione richiede un necessario aumento e questo lo dico perchè è nel generale desiderio degli abitanti di Tarcento ».

Da queste poche righe sembra quasi che Tarcento sia un covo di malfattori, e in questa opinione potrebbero venire tutti coloro che non conoscono davvicino il nostro buon paese. I furti sono succeduti quasi tutti fuori di Tarcento compreso quello più rilevante del parroco di Magnano, i cui autori (del furto non... del parroco) sono ancora ignoti; delle due infanticide rinchiuse in queste carceri una appartiene al Comune di Attimis e l'altra a quello di Platischis; e l'omicidio poi fu compiuto come sapete in una cella di queste carceri da un demente.

Caro corrispondente del *Giornale di Udine* certamente voi non siete Tarcentino nè di nascita, nè di elezione, nè di cuore tanto meno. Tarcento non è e non sarà mai un paese di delinquenti come voi vorreste far credere ed il bisogno di un aumento di personale in questa stazione di carabinieri è in modo assoluto non necessario, sentito poi da nessuno, all'infuori dell'esotico corrispondente. Al quale da galantuomo consiglio di aver un po' più di rispetto al paese che già lo ospita e intorno al quale egli va scrivendo con troppo zelo e di cose e di persone.

Tracient fabriglia fabri!... M.

Da Prato Carnico.
Civiltà cattolica.... e sassate.

Prato Carnico, 26 agosto (rit.)

Quanto da tutti era stato preveduto è avvenuto.

In questi giorni si era recato qui l'avv. Cesare Sarfatti, il noto socialista, con la famiglia, per respirare un po' d'aria pura della Carnia.

La turba cattolica, sobillata dai soliti caporioni, ha voluto mostrare la sua educazione, provocando e insultando l'egregio avvocato con prolungate « serenate » sotto le finestre dell'abitazione, fino a notte inoltrata, con vero disturbo della pubblica quiete.

Fra la turba, composta in gran parte di donne, si notava qualche tricorno.

L'*abbasso al socialismo, ed ai socialisti*, in questi giorni era il grido continuato nelle strade.

Nel pomeriggio del giorno 18, trovandosi la signora Sarfatti a passeggio con la bambinaia ed il bambino di pochi mesi, fu fatta segno ad apostrofi ed insolenze da molte donne fanatiche che arrivarono al punto di lanciarle contro dei sassi; fu per un fortunato caso se non colpirono il tenero bambino.

Essendo stato avvertito dal sig. Sindaco chi di ragione con una parolina detta come la va detta, le chiassate, le provocazioni e le sassate cessarono come per incanto.

Interrogato un presunto capoccione da più persone intorno al disgustoso fatto, rispose semplicemente: — Certo che io ho incoraggiato il popolo a non restar inerte di fronte a chi tenta togliere la religione.

✳

E' bene ricordare che in seguito all'esito, di materiale assoluzione, in un recente processo per eccitamento dal pergamo, la stampa clericale incoraggiava i nostri preti ad arditamente parlare e operare.

Ed ecco che non solo si parla, ma si vocia, e si insulta, e « arditamente si opera » buttando sassi anche contro donne e tenerissimi bambini.

Noi, poco curanti degli epiteti di cui ci gratifica il clericale e cattolico *Crociato*, solo perchè abbiamo il coraggio ed il buon senso di rivolgerci alla maestà della legge, anche oggi abbiamo il dispiacere di dover chiedere all'egregio ed integerrimo Procuratore del Re di Tolmezzo, perchè nella sua coscienza veda se gli ultimi fatti non chiamino di diritto e di dovere l'intervento del magistrato a restituire coll'impero della legge l'ordine pubblico e la sicurezza privata, così minacciati in questo paese.

Si pensi con quanta e giusta severità, da tutti sarebbe giudicata l'indolenza di chi, avendone il dovere, non si adoprasse a far cessare simile stato di cose, se per un momento venisse meno la prudenza, la tolleranza e la pazienza che si sono imposti coloro che ne soffrono le conseguenze, e che non si sentono affatto obbligati a pensarla come piace ai preti.

Tanto più quando i nomi di alcuni sobillatori e di parecchi sobillati corrono per la bocca di tutti.

Da Paluzza.
Furto audace — Altro furto — Neve agostana.

Paluzza, 27 agosto.

(ci.) La notte scorsa venne commesso un furto, data l'ora e la località, addirittura audace. Ladro o ladri, ancora ignoti, forzata una finestra del negozio del sig. G. B. Straulino, fu Osualdo di Arta, che è anche titolare dell'Ufficio postale, vi penetrarono rubando oltre un centinaio di lire, in moneta italiana ed austriaca.

Il furto venne perpetrato tra le 10 e le 11 pom. Il sig. Straulino, avendo inteso del rumore, scese dalla camera da letto in negozio, ma non gli rimase che constatare il furto.

Non si comprende come il ladro abbia potuto consumare il furto indisturbato, in quella località, distante pochi metri dai grandi stabilimenti del cav. Pietro Grassi, affollati di forestieri.

Il sig. Luigi Zuppelli direttore del caffè Grassi, vide alle 11 un individuo avviarsi frettoloso in direzione di Piano d'Arta.

Quello forse era il ladro. Ma, chi lo sapeva? Sul banco del negozio si trovò l'impronta d'un piede scalzo.

I carabinieri di Tolmezzo fanno indagini.

✳

Durante la notte scorsa fu visitata dai ladri la farmacia Gortani di Zuglio. Vennero rubate circa 40 lire. Probabilmente sono i medesimi di Arta.

✳

Da ieri mattina ha piovuto continuamente fino alle 10 di oggi. Fattosi un po' di sereno apparvero le cime dei monti circostanti a Timau coperte di neve.

(Corrisp. Paluzza: Grazie; carissimo l'augurio; ricambiamo i saluti).

Da San Daniele.
Beneficenza.

San Daniele, 26 agosto.

Il sig. Pietro Pellarini, ufficiale postale di qui, mesi or sono, ebbe a farsi male alla mano sinistra, ed essendo assicurato contro gli infortuni, incassò dalla Società assicuratrice lire 200.

Non volendo il sig. Pellarini tenere per sè tale importo ebbe la nobile idea di erogarlo a scopi di beneficenza, devolvendo lire 70 pell'istituendo Giardino d'Infanzia e le altre lire 130 distribuì e fece distribuire ai poveri del paese.

Quest'atto di munificente beneficenza, che onora il generoso donatore, merita di esser reso pubblico, è sperabile possa avere degli imitatori.

Rimandiamo, per necessità di spazio, parecchie interessanti corrispondenze da Spilimbergo, da Cividale, ecc.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

UNA CONDANNA

per un apprezzamento sulla Bibbia!!!

Recentemente a Gorizia, in un pubblico comizio il noto socialista Ucekar, confutando certo don Faidutti, dimostrò esser la *Bibbia* un libro immorale.

Per queste parole, su denunzia del suo contradditore(!!!) e del commissario governativo, venne imbastito un processo la pertrazione del quale ebbe luogo sabato a Gorizia.

L'Ucekar sostenne di aver proferito quelle parole e volle anche dimostrarle fondate citando alcuni pezzi della *Bibbia*, ma il Pubblico Ministero vi si oppose.

Il dott. Pinausig, difensore, lesse in latino la decisione del Concilio di Trento che *proibisce la lettura della Bibbia*, rilevando effettivamente come alcuni passi della stessa siano immorali.

Il Pubblico Ministero, che non conosceva questo latino, ammutolì.

Ad onta della splendida difesa che dimostrò l'infondatezza dell'accusa, l'Ucekar venne condannato a 6 settimane d'arresto inasprite da un digiuno.

Contro questa sentenza insinuò ricorso.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

AVVISO.

A tutto 15 settembre 1901 si accettano le istanze e documenti di coloro che intendessero aspirare alla nomina di maestro della seconda e terza classe maschile delle Scuole riunite delle frazioni di Terrenzano-Zugliano retribuito con lo stipendio di lire 700 annue.

Il Sindaco
Giuseppe Menazzi.

Vita municipale.

La cinta daziaria a Bologna.

Alla mezzanotte del 22 corr. a Bologna incominciò l'applicazione del decreto riguardante l'allargamento della cinta daziaria.

La riforma attuata dal Municipio bolognese è informata ai seguenti principi:

1. *Abolizione completa del dazio sui generi necessari all'alimentazione* ed alla vita delle classi meno agiate: farine, paste, pane, legumi, frutta, petrolio e sapone, ecc.

2. *Abolizione del dazio sulle materie prime* che colpiscono le industrie: cera, sego, legname, ferro...

3. *Semplificazione della tariffa* colla abolizione delle voci di poco reddito.

***

Dall'abolizione dei suddetti dazi è prevista una perdita annuale per il bilancio del Comune di circa 500,000 lire, per fronteggiare la quale sono state approvate le seguenti proposte:

1. *Allargamento della cinta daziaria* fino alla linea delle antiche fortificazioni, portando la cinta da sei a diciotto chilometri di circuito.

2. *Un maggiore dazio su alcuni generi meno necessari* all'alimentazione: come vino da lire 8 a 10.50, zucchero da 7.50 a 10, caffè da 7.50 a 12, ecc.

3. *Un lieve aumento della tassa di famiglia* che da una media di lire 1.50 per abitante all'anno è elevata a lire 2 circa.

Il concetto della riforma risulta da questo dato chiarissimo: sgravare cioè i generi di prima necessità trovando i compensi nei generi meno necessari e in un aumento della tassa di famiglia.

***

Certamente, tale riforma non è ancora l'ideale; ma è già un passo, una vittoria del pensiero democratico nelle Amministrazioni municipali; e da parte dei conservatori — oggi ancora imperanti nel Municipio bolognese — una savia concessione ai tempi.

Un generale aggredito a pugni.

Roma 27. In via Nazionale, mentre il generale Felice Rey, direttore generale della fanteria, recavasi al suo ufficio al Ministero della guerra, venne affrontato da un individuo che dopo brevi concitate parole lo prese a pugni nella faccia.

Accorsero le guardie che arrestarono quell'individuo, che dichiarò essere certo Argirio Chiericoni, ex-agente al deposito di allevamento dei cavalli stalloni e che si ritiene ingiustamente licenziato dall'amministrazione della guerra.

Un crollo attorno ad una moribonda.

Milano 27 — Una gravissima disgrazia avvenne presso Saronne.

Al letto di una povera contadina moribonda era stato chiamato il curato che le portò i sacramenti, seguito da una trentina e più di terrazzani.

La trave non resistette al peso di tanta gente e d'un tratto, mentre il prete amministrava il viatico, il pavimento sprofondò, con quanti vi erano, dall'altezza di 4 metri.

L'inferma è rimasta illesa; 7 persone ferite piuttosto gravemente, una diecina fra donne e bambini lievemente.

UDINE

Note elettorali

Gli attacchi personali.

Era da prevedersi: visto che nel campo democratico il programma, semplice e serio — esposto con sobrietà, senza pistolotti, accolto con tranquillo assenso, senza chiassi — non presta il fianco alle sconclusionate critiche; visto che nemmeno si presta alle sperate e premeditate violenti baghe il contegno pacato, la parola temperata dei «popolari»; dall'altra riva, ove stanno accampati, distinti ma abbastanza vicini, i neri e i grigi — incominciano gli strali d'attacco alle persone.

E s'incomincia, con predilezione, con preconcetto visibile, dall'on. Caratti.

Di difesa, veramente, non v'è bisogno per lui, che fra i suoi concittadini vive e lavora, ben conosciuto, fin dai più giovani anni, operoso, prodigo di sè ad ogni opera buona od utile — forte di simpatia, di stima, di affetto che seppe nobilmente conquistare, nobilmente conservare.

Ma poichè egli è assente, a me che — ultimo, ma non meno degli altri — appresi a conoscerlo e a stimarlo, spetta il dovere della difesa.

Ai signori della «Piccola Patria»

risposta breve: chè dei loro attacchi ognuno intende il movente: il rancore di una non antica e ben amara delusione patita; rancore che li spinse fino a mancare di rispetto a sè stessi, razzolando nell'*Asino* — in quel foglio che essi coprivano di contumelie; cosa che noi — non «gentiluomini», ma semplicemente modesti galantuomini — ben ci guardammo dal fare, o signori della *Piccola Patria*, quando l'*Asino* offriva pari e ben peggiore materia di denigrazione contro qualche vostro amico.

Il movente, dicemmo, è il rancore di una delusione patita, quando — illegittimamente, perchè male apprezzavano l'uomo — quei signori là speravano di trovare in Caratti l'eccellente strumento delle loro passioni *personali*, *calcolando* su spiacevoli ricordi e risentimenti del passato; supponendolo, anche lui, impastato di potridi rancori, capace di posporre a questi i suoi professati principii, la sua fede.

Fu così che sperarono di attrarlo con lusinghe, di farne un loro candidato.

Ma fu allora che, semplice e fiera nella sua rettitudine, stette loro innanzi la figura di Umberto Caratti. E disse semplicemente: — No.

Ed ora, che sperano essi, razzolando ancora nei putridi rancori?

Umberto Caratti rimarrà, com'è rimasto, dove la logica dei principii, l'impulso della fede, la voce della rettitudine hanno chiamato lui e i suoi amici: tutta gente che sa mantenersi rispettata e rispettare.

Adesso, come quando rispose il *no* che tanto dolse e ancora cuoce a quei signori — quel *no* che di tanto lo accrebbe nell'estimazione dei concittadini — egli si è dimostrato superiore alle passioni da cui appariscono sempre più guasti e immiseriti coloro che lo attaccano in tal guisa.

L'accusa che viene ad Umberto Caratti dai signori della *Piccola Patria* — e si sa anche da quale ripudiata cucina venne il mantice insufflatore — in sostanza, è questa: che egli non ha fatto voto — come pare che essi abbiano — di vivere perpetuamente nei putridi rancori, e di subordinare a questi ogni azione ogni fede ogni dovere della vita di uomo pubblico.

Abbandoniamo tale accusa all'apprezzamento della cittadinanza.

L'accusa del «Crociato».

Daremo maggior considerazione all'accusa che viene raccolta dal *Crociato*, non perchè abbia maggiore consistenza, ma perchè — mentre l'altra è di quelle di cui un uomo non deve curarsi — questa è di quelle di cui un uomo politico deve sempre dar ragione: l'accusa d'incoerenza.

Poichè ad un uomo politico è lecita l'evoluzione, che è poi maturità di pensiero e di propositi pratici nell'ambiente e coll'ambiente: e la storia recente, e la cronaca odierna, additano bei nomi a rispettabile esempio; ma non la contraddizione, non l'incoerenza.

Ora, il *Crociato* pretende smentire l'on. Caratti nella sua affermazione di non essere mai stato inscritto al partito socialista. Ed io sono sicuro che se l'on. Caratti fosse presente sentirebbe il dovere di rispondere a questa smentita — com'è suo costume e temperamento — non con disdegni, ma con tranquilla dimostrazione.

Il che — per quanto a corto di tempo, e di documenti sottomano — non sarà difficile neanche a me.

***

Dice il *Crociato*:

„Il fondatore o almeno uno dei primi promotori d'un *Circolo di studi sociali*, aderente — notisi — al partito nazionale operaio, in Udine — fu certo l'avv. Umberto Caratti. Quel Circolo fu il seme dal quale nacque il Circolo socialista„.

Qui la rettifica — e spero che il *Crociato* «faralla» — è semplice e pronta, perchè rettifica di fatto:

Il *Circolo di studi sociali* fu certamente «seme» dell'attuale *Circolo socialista*, ma fu cosa assolutamente diversa da esso.

Fu *Circolo di studio*, non *Sezione del partito*; **si trasformò e aderì al «Partito nazionale», più tardi ma allora l'avv. Caratti se ne ritirò**, e con lui qualche altro, *e quindi non aderì niente affatto*.

Questo, ricordo, mi fu più volte narrato e dal Caratti e da testimoni vivi e sani.

***

Secondo punto. Continua il *Crociato*:

«Nella domenica del 21 gennaio 1894 al teatro Nazionale tenne una conferenza il deputato socialista Agnini e a presentarlo fu appunto l'avv. Umberto Caratti».

Se si tratta in buona fede — come ci pare sperabile da parte del *Crociato*, per dichiarare uno «socialista», questo fatto non basta; bisogna vedere *il come* fu fatta tale presentazione.

E *il come*, il *Crociato* lo vedrà, sol che rilegga attentamente il brano della presentazione da lui stesso citato:

«Per incarico del *Circolo di studi sociali*, ho l'onore di presentare alla adunanza l'on. Gregorio Agnini, deputato al Parlamento, il quale scioglie l'antica promessa di venire oggi in mezzo a noi, *a dire di quella questione sociale che è il più grande problema* del nostro tempo.

Al libero svolgimento delle idee, che è l'anima del vero progresso, *il massimo inimico è l'ignoranza*, per la quale si imbrancano fra i più sfegatati fautori o fra i più accaniti avversari, *uomini che non conoscono i più elementari termini delle dibattute questioni*.

Conviene dunque **apprendere per giudicare, conoscere per decidere**: *ecco* **le ragioni di codeste conferenze».**

„Dalle quali parole — commenta il *Crociato* — si capisce che il Caratti nel 1894 aveva già appreso per giudicare il socialismo e già conosciuto per decidere in merito„.

Nient'affatto: dalle quali parole, invece, si capisce molto chiaro, come qualmente il Caratti aveva già appreso che *il massimo inimico è l'ignoranza*; che per essere sul serio avversarii o fautori di una dottrina bisogna *studiarla*; e per questo fu dei fondatori di un *Circolo di studi sociali*; e tanto bene **aveva giudicato e deciso** che — come dissi sopra — quando il *Circolo di studi* si trasformò in sezione di partito, egli ne uscì.

Quelle dichiarazioni di allora il Caratti potrebbe ripeterle oggi, in perfetta logica; ed anche in perfetta *opportunità*: poichè *sfegatati fautori* e *accaniti avversari*.... come sopra, non mancano anche adesso...

***

Finalmente, a preteso rincalzo, il *Crociato* rileva come lo stesso *Circolo*, pubblicando poi la conferenza Agnini, la dichiarasse un successo, un trionfo del socialismo nella nostra città, così che «il partito n'era lieto». E ne deduce:

„Dunque, se non fu mai socialista, che cosa faceva del 1894 il Caratti nel Circolo?... Il cuccolo? In questo caso ci dispiacerebbe per lui„.

Si risparmi, dunque, questo dispiacere, il *Crociato*, apprendendo — se non lo sapeva — che il Caratti, per non fare «il cuccolo», quando il *Circolo di studi* diventò *Sezione del partito*, ne uscì.

Ne uscì, per rimanere in quel suo campo d'idee in cui lo avevano maturato gli studi e la logica dei suoi principii; in cui saldo lo trovarono gli elettori di Gemona e nel giugno del 1900 e nel gennaio del 1901; ed in cui lo vedemmo coerente nell'azione parlamentare: il campo della democrazia legalitaria, nel più largo e schietto senso della parola e della formola politica; — per cui logicamente, coi suoi amici del *Friuli*, Caratti si trova oggi, di fronte all'insorgente minaccia dei novissimi reazionari — sotto la bandiera dei partiti popolari.

Questa è rettifica di fatto. — Faralla, il *Crociato*?

***

Ed avrei qui, sottomano, la lettera che Caratti pubblicava nel *Friuli*, diretta al rimpianto mio predecessore Indri, pochi giorni dopo quella conferenza.... Ma lo spazio e la discrezione mi gridano, oggi almeno, l'*alt*; ed obbedisco.

E concludo: chieder ragione agli uomini politici della loro condotta politica è buon diritto di tutti i chiamati al voto; ed è dovere dei primi il risponderne.

Ma codesto sistema degli attacchi personali, in momento così solenne della vita cittadina, quando si è chiamati a discutere ed a decidere d'idee, d'indirizzo, di programma, di vasti e gravi interessi — se può parere a tutti comodo diversivo ed arnese polemico — quanto utile e serio e fecondo possa essere lasciamo al pubblico giudicare.

Che se proprio lo si vorrà — ci intenda chi vuole, chè ci hanno conosciuti alla prova — ci si potrebbe trovar pronti anche su cotesto terreno — noi, e non noi soli, forse — pronti e risoluti, occhio per occhio, nome per nome, alla buonora... o alla malora per chi potrebbe averne la peggio!

Noi invitiamo il pubblico a constatare fin d'ora che — pazienti e calmi — non noi l'avremo voluto.

(c. m.).

Quelli di una volta...

E quelli di adesso?

Il *Giornale di Udine* scrive:

«Il fatto ha dimostrato che la passata Giunta non era composta di vecchi retrogradi da mandarsi al limbo, ma di persone conscie del compito loro affidato e che seppero con prudenza e senza precipitazione tener conto dei tempi mutati.

Furono in una parola, uomini moderni senza millanterie».

Benissimo; e fu anche, nella debita misura, riconosciuto.

Senonchè, non si tratta ora di ripetere per la centesima volta il meritato elogio di coloro che furono; ma di dimostrare come loro assomiglino, e per intendimenti e per attitudini, coloro che nella *Gazzetta di Venezia* li dichiararono **liquidati**, e che ora, con programma e metodo avuti da Macola, si accingono a soppiantarli.

Sono ben essi che hanno avocato a sè il bastone del comando della «vigorosa polemica», il mestolo dell'indirizzo — che non è più affatto quello di prima — e la «pretendenza» al retaggio del partito conservatore udinese.

Sono ben essi che hanno imposto il sistema delle violenze settarie, il metodo delle sopraffazioni, l'organizzazione dei boicottaggi; essi che diedero il tipico e fenomenico «caso Cudugnello»... denunciato alla coscienza friulana dallo scatto d'indignazione dei Pecile, dei Bardusco, dei Braida, dei co. Agricola, anime rette e indipendenti — dalla coscienza friulana condannato e nel patrio *Consiglio*....

Sono ben essi, i «conservatori» di novissimi stile, che si schierano nella odierna battaglia e tentano l'assalto del Municipio.

Ed è contro di loro che tutta la democrazia udinese sente il dovere di insorgere, e sta.

Quelli che non hanno "grattacapi„

Il *Crociato*, fra l'altro, predice e commenta:

«Possiamo di leggieri sapere che il partito democratico, *il quale entrerà al palazzo civico*, entrerà tremando e all'indomani della vittoria si gratterà il capo trovandosi con un programma da risolvere e con sessantamila occhi che guardano come sarà risolto».

Possiamo peraltro di leggieri sapere che chi non sentisse in tal guisa la delicata responsabilità che si assume col governo di un Municipio e col sincero proposito di un professato programma — chi insomma prendesse tale impresa alla leggiera, come pare la si prenda in un campo alquanto diverso da quello pei popolari — sarebbe indegno della vittoria, indegno della fiducia degli elettori.

E possiamo non meno di leggieri sapere che chi la responsabilità sente in tal guisa, dopo essersi magari «grattato il capo» — per contentare il *Crociato* — si metterà con coscienza e con lena al lavoro.

***

A proposito: — E il programma — con grattacapo o senza — del *Crociato*, dov'è?

Le iniquità tributarie dei popolari.

La *Piccola*, in vena di osservazioni profonde, rileva che, col loro programma i popolari «*graveranno principalmente* la mano non solo sui ricchi, che sono pochissimi, ma sugli agiati, sui piccoli borghesi, che hanno qualche cosa».

Capite? nientemeno che tutto il rovescio dei novissimi conservatori della *Piccola*, i quali vogliono «gravare principalmente la mano»... sui disagiati che non hanno assolutamente nulla!

— A proposito: e dov'è il programma dei macolini?

„Una delle cose caratteristiche di questa lotta elettorale — osserva acutamente la *Piccola* — è che i Popolari hanno avuto bisogno di mettere al loro programma una... coda„.

Già! e non meno caratteristico è che i conservatori macolini, respinti a pedate dai preti, hanno dovuto mettere.... la loro tra le gambe.

— A proposito: dov'è il programma organico dei macolini?

Bel modo di cavarsela!

Il *Giornale di Udine*, facendo una critica molto spiccia — e tutta arcigna, s'intende — del programma democratico, arrivato all'articolo 13 (*ah quel numero fatale in questo periodo!*), che rivendica «la beneficenza laica, non subordinata a preconcetti confessionali»... allibisce, esclama:

„Quest'articolo abbandoniamo al *Crociato*; se la sbrighi lui!„,

e sguscia via senza neanche voltarsi.

— Ohe, confratello! *pss! pss!* ehi, senta! ma lei — *Crociato* a parte — cosa ne pensa? Come la «*Lega XX Settembre*», o contro?...

Eh sì! scappa a gambe levate.

I "ballon d'essai„

Oroscopi e chiacchiere a buon mercato.

Ricordiamo. Quando, l'altro lunedì, facendo la cronaca del primo inizio di movimento elettorale, riferimmo — quali correvano nelle prime voci — alcuni nomi proposti in taluna sezioni del *Circolo monarchico*, si trovò da scandalizzarsi, si gridò all'indiscrezione, alla inesattezza...

Viceversa poi non passa giorno che non si raccolgano e s'inventino storielle d'ogni colore circa la lista popolare e i nomi dei candidati del *Friuli*.

Noi non gridiamo affatto allo scandalo; diamine; fioritura di stagione!

Anzi, ci divertiamo un poco.

L'altro giorno il *Giornale di Udine* sciorinava otto bei nomi, garantendoli come lista del *Friuli*, e cospargendoli di lacrime di rimpianto che non fossero nella sua... sebbene vi fosse quel *panslavista* del cav. Musoni cui si dovettero poi fare le debite scuse.

Adesso c'è il *Crociato* che, per evangelico spirito di democrazia cristiana, si scandalizza assicurando che nella lista *popolare*, accanto ai nomi forniti «dallo sporco vicolo Raddi» fraternizzano quelli dati «dalla ricca sala» del *Circolo dell'Unione*; e il pio *Crociato*, facendosi il segno della santa croce, esclama:

„Cosa appena incredibile (*sic*) e che non crederemo fino a che coi nostri propri occhi non avremo veduta la lista„.

Evidentemente la democrazia cristiana non ammette per i «signori» la vicinanza e il contatto della povera gente. Puah!

A buon conto il *Crociato*, poichè stenta tanto a credere... aspetti a vedere!

***

Ma ecco, contemporaneamente, la *Piccola* assicura che, all'infuori dell'on. Caratti, «nessun altro candidato del *Friuli* entra nella lista della Lega popolare».

Naturalmente i compari sono concordi nell'apprezzamento, che quella lista non va, non va...

O se provassero a mettersi d'accordo prima nel fatto?

Ma già, non importa, si sa già che l'apprezzamento è a *priori!*

***

Per dimostrare come sia bene informata la *Piccola*, delle faccende del campo nemico.

La *Piccola Patria* annunzia che le famose deliberazioni su dette, nei riguardi di Caratti e degli amici del *Friuli*, furono prese in una riunione del Comitato tenuta lunedì, con intervento e *imposizioni* dell'on. Girardini.

Ora è sapersi che lunedì il Comitato non tenne riunione, e che l'on. Girardini era costretto in casa da un'indisposizione.

Il resto, poi, è a sapersi... a suo tempo, signori!

"Il nome, il nome!„

Alla "Piccola Patria„

con pacatezza inalterabile domandiamo: con quale diritto i gentiluomini che inspirano e scrivono quel giornale — essi soli, fra tutte le schiere scendenti in campo in questa lotta — elevano pretese di ulteriori spiegazioni da noi, in relazione ad una voce, che fu nostro diritto e nostro dovere raccogliere e render pubblica, a giusto ammonimento, contro un fatto che anche la *Piccola Patria*, finalmente, dichiara mostruoso?

Sospettano, forse, o sanno che la cosa sia esatta quale ci fu riferita e pubblicammo, — e che sia avvenuto fra loro? E allora, pensino onestamente ad impedirla; e in questo caso — nonchè inveire — ci dovrebbero ringraziamenti

per l'avvertimento che li avrebbe messi in guardia in tempo utile.

Chè se in questo incidente cercano pretesto a beghe diversive o a quel « vigore di polemica » che fu preannunciato dall'araldo della *Gazzetta*, s'accomodino; noi non abbiamo nè tempo da perdere, nè voglia, nè, occorrendo...

Il « Paese »

ci comunica che uscirà da stasera quotidianamente, per tutto il periodo della lotta elettorale.

Femminismo beninteso.

Ancora a proposito delle Scuole professionali.

(Collaborazione al Friuli).

Bravo davvero il *Friuli*(1) che di quando in quando rompe una lancia a favore dell'istruzione *professionale* femminile nella nostra città! Ogni giorno più s'impone la necessità di compiere l'istruzione della donna, perchè essa acquisti intera la coscienza dei suoi doveri verso la famiglia e verso la società, perchè diventi capace — qualunque sia la sua condizione — di assumere la sua parte nella lotta che si combatte per il progresso dell'umanità.

*

Mi colpì la seguente esortazione di un giornale romano, che trattava appunto delle opere di attività femminile:

« In tutte le principali città della penisola esistono donne intelligenti, attive, già compreso del sentimento dei doveri sociali: ad esse rivolgiamo un caldo appello onde si raggruppino fra di loro, formino dei centri, cerchino di promuovere, a seconda dell'ambiente in cui si trovano, un movimento favorevole alla unione delle attività femminili, imprimendo vigoroso impulso a quella corrente di simpatia reciproca che è già stata in altri paesi sì feconda di progressi morali e sociali ».

A Roma, sotto il patronato di una donna di eletto ingegno, la contessa Taverna, si è appunto costituita, col nome di « Federazione romana delle opere di attività femminile » una Società che ha per iscopo: di creare fra le donne che lavorano una corrente di simpatia e di mutuo intendimento, di portare alla cognizione di tutti la vastità e la varietà delle opere femminili, di ottenere, colla forza che deriva dall'unione, utili riforme.

Alla Federazione hanno aderito circa 40 associazioni, rappresentanti i più svariati campi del lavoro, dell'educazione, delle istituzioni muliebri. In un magistrale discorso-programma, la contessa Taverna segnò la via che deve seguire la novella società. Essa vuole che, facendo astrazione ad ogni rivendicazione di ordine politico, la donna italiana sappia e possa sviluppare la sua personalità morale e sociale, ciò che si può conseguire dandosi alla degna opera di un grande rinnovamento morale, adoperando l'unione, i libri, la parola, per compiere l'educazione muliebre.

*

L'illustre iniziatrice, nel suo discorso, mostrò inoltre la necessità della beneficenza come opera morale, intesa a riparare più che a creare, poichè — essa dice — i mali inevitabili della nostra civiltà non sono fatalità cui l'opera umana non possa combattere ed eliminare. Possono bensì assorbire e sorpassare gli sforzi della beneficenza individuale, ma devono, a lungo andare, diminuire grandemente di fronte all'azione organizzata, educativa, poderosa, della beneficenza morale collettiva.

La Federazione Romana ha già istituito una sala di lettura con biblioteca circolante, e organizzerà conferenze sull'educazione della donna nei paesi più progrediti.

Questi concetti, ispirati ad un alto senso di modernità, speriamo vengano meditati dalle nostre donne, sicchè la contessa Taverna trovi anche ad Udine seguaci ed imitatrici.

Clelia.

(1) Giriamo coscienziosamente il meritato plauso allo eletto manipolo di collaboratori e di collaboratrici che vanno trattando con tanta fede e con tanta competenza nel *Friuli* il simpatico argomento.

Insistiamo nella buona propaganda; è una benedetta seminagione che frutterà. Udine nostra è troppo buon terreno per ogni sana idea nuova, perchè questa, di un'istituzione per l'insegnamento professionale femminile, non debba trovarvi posto, e vigoroso rigoglio presto e bene.

Per le feste di Settembre.

Il "Natale,, in Duomo.

In Duomo sono cominciati i lavori di adattamento per le esecuzioni del « Natale » di Lorenzo Perosi. Si sta eseguendo il gran palco, sul coro della chiesa, scaglionato nella parte superiore per le masse corali.

— Venne provveduto affinchè in Duomo, durante le esecuzioni, ci sia un servizio di farmacia e medico. Il sig. Vittorio Beltrame, farmacia alla « Loggia », gentilmente si presterà con un armadietto farmaceutico.

— Le prenotazioni continuano alacremente; in breve saranno esaurite le poltrone e alcune sezioni di posti distinti. Ciò si rammenta a coloro che avessero intenzione di assistere a questa geniale festa dell'arte.

— Il comm. Giuseppe Kaschmann che ora si trova ad Arta (Albergo Poldo) sarà fra noi appena giungerà don Lorenzo Perosi, che, in strettissimo incognito, verrà da Milano.

La piazza Umberto I verrà chiusa. Sappiamo che nelle sere di sabato e domenica 7 e 8 settembre p. v. la piazza Umberto I (Giardino grande) — serate di fuochi artificiali — verrà chiusa, e, per accedervi, si dovrà pagare *dieci* centesimi.

Parte del ricavato andrà a beneficio della locale Congregazione di carità.

FRA LE ARMI.

Impieghi per ex sottufficiali.

La direzione generale delle Ferrovie Mediterranee estese ai sottufficiali di marina in attesa dell'impiego i posti disponibili al nuovo impiego di aiutante commesso.

Gli ex sottufficiali che abbiano il trentacinquesimo anno di età, dovranno far pervenire la domanda al Ministero della marina, dichiarando di accettare qualsiasi destinazione, previa visita medica ed esperimento di sei mesi.

Voci d'umanità. Ci scrivono e volentieri pubblichiamo, trovando giusto il lagno:

Egregio sig. Direttore.

Gli strilloni del *Giornale di Udine*, andavano ieri gridando a squarcia gola: *Gli spiriti in Piazza XX Settembre*, e ciò mi mosse la curiosità di leggere in detto periodico quanto si narrava.

A parte la poca convenienza di dar importanza alla più o meno credulità del volgo ignorante, nell'articolo in discorso si trovava modo per ben due volte di ricordare quel povero Pellegrini, che in quella casa si tolse la vita lo scorso anno, e non mancò chi mandò il giornale alla di lui vedova ed al figlio per riaprire ferite tutt'ora aperte e che chi sa quando il tempo lenirà.

Ora che i giornali vogliano interessarsi dei più minuti motivi di cronaca, sta bene; ma sarebbe pure bello che si ricordassero un po' anche delle ragioni del cuore e di quei sentimenti di umanità che sono retaggio almeno dei popoli civili ».

Il Circolo "G. Verdi,, domani sera apre le sue sale ai propri soci e famiglie per un concerto famigliare sostenuto da un'orchestrina diretta dal sig. maestro G. Verza.

Nelle scuole - Promozione. Il Bollettino delle pubblica istruzione reca che il prof. Roberto Lazzari, direttore della nostra scuola tecnica, è stato promosso alla seconda classe.

Congratulazioni vivissime.

Nel Collegio Gabelli si preparano anche *alunni esterni* per gli esami di ottobre col seguente orario:

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Per trattative rivolgersi alla Direzione.

Infermiere ferito. Giov. Batt. Bassi, di anni 55, infermiere, fu medicato all'Ospedale per ferita lacero contusa alla regione occipitale interessante la cute. Guarigione in 10 giorni.

L'amico dell'uomo. Fu medicato all'ospedale certo Scarpa Giorgio, di anni 18, che fu morso da un cane alla coscia destra. Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

I feriti. All'Ospitale venne medicata Capitanio Pia, d'anni 7 da Udine, per frattura; venne pure medicato Modotti Umberto, d'anni 11, da Udine, per ferite lacere al piede destro.

La "Riviera Ligure,, è una rivista letteraria illustrata che pubblicano mensilmente i signori P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto che le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della *Riviera Ligure* sono infatti i *migliori nostri letterati e pittori*; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastri, Giorgieri-Contri, Jolanda, Aganoor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomellini, Kienerk, Galli tra i secondi.

L'associazione a dieci numeri costa lire 3; un fascicolo cent. 30.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Morgante Ottavio: Cella Agostino lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri,, in morte di Domenico Barnaba: Beltrame Vittorio lire 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Schiavi Teresa 1, Modolo P. 1, Tomaselli Danlo 3.

— Per l'Asilo Notturno in morte di Domenico dott. Barnaba di S. Vito: cav. dott. Papinio Pennato lire 5.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 13, del 14 agosto 1901, contiene:

Venne nominato a curatore della eredità giacente del fu Peresson Natale fu Costantino di Gorizizza il signor Guido Cigalina.

— Lodovico e Francesco Della Torre-Valsassina fu conte Lodovico rendono noto che è vietato il passaggio e l'esercizio della caccia sui fondi di loro proprietà, in mappa di Ziracco (Remanzacco).

— Nel giorno 30 agosto corr. alle ore 10 si procederà in Palmanova avanti il Direttore del deposito allevamento cavalli a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in due lotti della provvista di 6000 quintali di fieno.

— L'esattore di Spilimbergo, Castelnovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, S. Giorgio e Forgaria signor Baltico Enrico rende noto che il giorno 4 ottobre 1901, alle ore 10, nella Pretura di Spilimbergo il procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili pertinenti a varie ditte per debito di imposte.

— Si rende noto che alle ore 10 ant. del 30 agosto corrente presso il Municipio di Lestizza si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero della frazione di Sclaunicco.

— Il tribunale di Tolmezzo dichiarò l'assenza di Pivotti Luigi fu Gio. Batta di Frasis di Enemonzo, ivi nato il 3 ottobre 1839 ammogliato colla richiedente Giuditta Stefani.

— Ad istanza della ditta Carbonaro e Vuga di Cividale, in confronto di Cencigh Giuseppe fu Matteo di Cividale, avrà luogo davanti il tribunale di Udine all'udienza del giorno 8 ottobre 1901 l'incanto per la vendita al maggior offerente in un sol lotto degl'immobili siti in Attimis.

Il num. 14, del 17 corr., contiene:

Ad istanza delle sorelle Maieron Giuseppina ed Elvira fu Paolo ed a carico di Fabro Sante e fratelli di Cassacco, avrà luogo d'innanzi il Tribunale di Udine nel giorno 15 ottobre 1901 alle ore 10 ant. l'incanto degli stabili siti in Maiano.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera, alle ore 8 e mezza precise, si rappresenterà la grandiosa tragedia in 5 atti: **Aristodemo**, di V. Monti. Seguirà un'umoristica farsa.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine, visto il decreto 23 agosto 1901 dell'ill. sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine, — Suburbio Aquileia, Casa Peccoraro, (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita Ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopracitato il giorno 31 corr. dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera aumentato di tutte le spese d'asta e *conseguenti*, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine, 24 agosto 1901.

Avv. Ermete Tavasani, Curatore.

Nel mondo delle Scuole.

Riforma negli studi.

L'on. Nasi riferirà in uno dei prossimi Consigli di Ministri, intorno alla riforma dell'insegnamento primario da lui ideata allo scopo di rendere efficace la legge sull'educazione obbligatoria, e di migliorare i metodi della educazione fisica. Egli intende di rendere più pratico l'indirizzo didattico-morale della nostra scuola elementare, sistemando gl'insegnamenti dell'agraria pratica e del lavoro manuale educativo.

E' anche intenzione del Ministro di coordinare l'insegnamento superiore con i bisogni delle varie regioni.

Monte pensioni.

Vorrei che fosse vera almeno la informazione che dà come sicure certe trattative che ora correrebbero fra il Ministero della pubblica istruzione e la Cassa depositi e prestiti, per concretare un nuovo disegno di legge sul Monte delle pensioni, non essendo sufficiente il fondo di 300 mila, che dapprima il *ministro versava annualmente al Monte*, e che poi fu soppresso. L'on. Nasi chiederebbe non solo che fosse ristabilito quel fondo, ma anche aumentato.

Il partito radicale e l'istruzione.

Il gruppo radicale della Camera — com'è noto — si è diviso il lavoro.

Per le *questioni attinenti alla pubblica istruzione* sono più specialmente incaricati gli on. Credaro e Manzato.

Due posti d'ispettore.

Il Ministero dell'istruzione ha aperto un concorso a due posti d'ispettore scolastico. Le domande possono presentarsi fino al 30 settembre.

A. B. C.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 8 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	28-8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	745.00	748.6	750.4	751.9
Umido relativo	87	75	64	—
Stato del cielo	coperto	coperto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	57.1	1.8	—	—
Velocità e direzione del vento	15. NE	16. SE	7. SE	calma
Term. centigr.	14.6	16.7	15.8	16.4

27	Temperatura	massima	19.9
		minima	15.6
		minima all'aperto	14.4
28	Temperatura	minima	13.5
		minima all'aperto	12.2

Tempo probabile

Venti meridionali moderati al sud e centro; moderati o forti del 4° quadrante al nord. Cielo vario al sud nuvoloso altrove con qualche temporale. Tirreno agitato.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 agosto 1901.

Rendita.	ago. 27	ago. 28
Italia 5 % contanti	102.50	102.50
" 5 % fine mese	102.50	102.50
" 4 ½	111.50	111.50
Exteriéure 4 % oro	71.42	71.35
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
" 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	867.—	858.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	708.—	708.—
" Ferr. Medit.	531.—	531.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	104.02	104.05
Germania "	128.50	128.40
Londra "	26 24	26 25
Austria - Corone "	109 70	109 60
Napoleoni "	20.80	20.79
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.70	98 70
Cambio ufficiale	104.06	104 06

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 6.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.17	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.16
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	18.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.28

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.